



GARANZIA GIOVANI IN PUGLIA A FINE 2019

1. Introduzione

Il Programma Garanzia Giovani nasce con la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 “*Istituzione di una garanzia per i giovani*”¹. E’ un programma finanziato con il PON “Occupazione” 2014-2020 – Programma Iniziativa Giovani (IOG), approvato dalla Commissione UE con decisione C (2014) 4969 del 11/07/2014 e successive riprogrammazioni.

Il programma ha come target principale i giovani tra 15 e 29 anni che non sono in un percorso di istruzione e formazione e non hanno una occupazione, i cosiddetti NEET (Not in Education, Employment or Training). Si basa su due assi di intervento: Asse 1 - rivolto esclusivamente ai giovani NEET; Asse 1.bis dedicato a sostenere progetti che favoriscano l’occupazione dei giovani disoccupati - non necessariamente NEET - residenti nelle Regioni in ritardo di sviluppo e in transizione.

Per quanto riguarda la Puglia, la prima programmazione triennale aveva un budget con gestione diretta regionale pari a circa 102 milioni di euro. La seconda programmazione triennale di Garanzia Giovani ha un budget per la Puglia di 154,1 milioni di euro, di cui 57,6 milioni di euro su Asse 1 e 96,5 milioni di euro su Asse 1bis. La Puglia ha riservato queste risorse solo ai NEET, come azione complementare a quella prevista nel POR FESR-FSE 2014-2020 per altri target di giovani².

L’analisi si basa sui dati di monitoraggio quadrimestrale del programma Garanzia Giovani condotto da ANPAL (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) In occasione dell’elaborazione del terzo rapporto quadrimestrale del 2019 sono state rese disponibili specifiche elaborazioni per la Puglia, realizzate utilizzando lo stesso dataset del rapporto pubblicato³. Il confronto con la situazione media nazionale fa riferimento ai dati riportati nel rapporto citato.

¹ GUCE C120/1 del 26.4.2013

² DGR 1148 del 4/6/2014 - *Approvazione del “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI e successive riprogrammazioni*; Decreto direttoriale ANPAL n.22 del 17/1/2018; DGR 2075 del 18/11/2019 - *Approvazione del Piano di Attuazione regionale relativo alla II fase della Garanzia Giovani*

³ ANPAL (2020) Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale n. 3 /2019, Collana Focus ANPAL n.73.

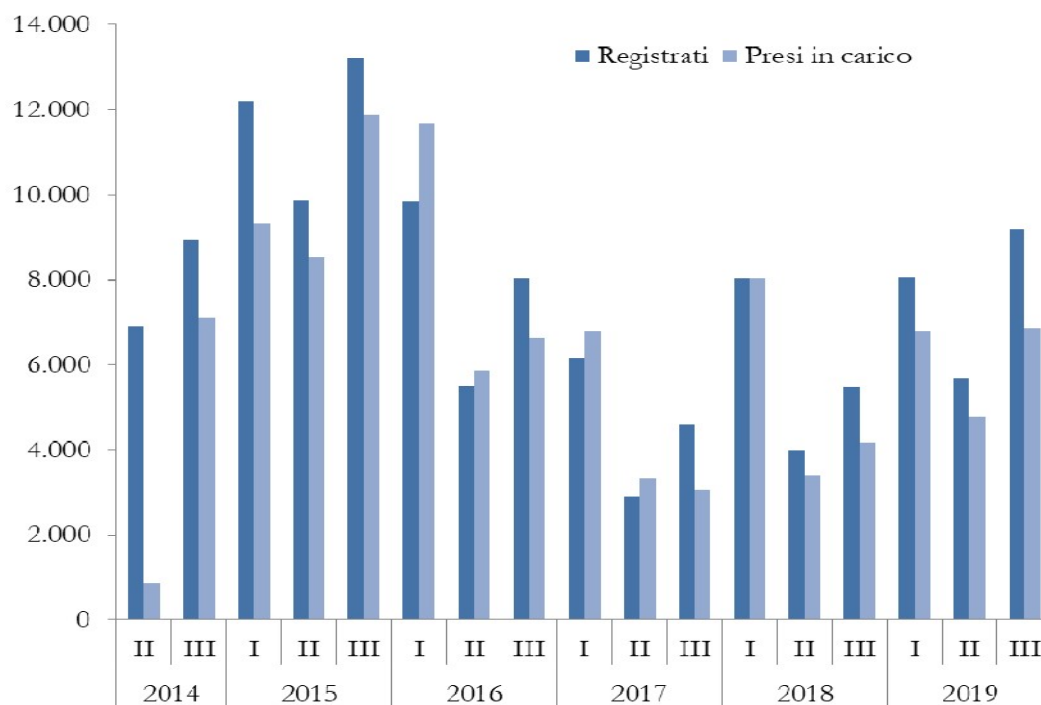


2. RegISTRAZIONI e prese i carico dei giovani

I giovani tra 15 e 29 anni registrati in Puglia a fine dicembre 2019 presso i servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ammontano a circa 129.000 (8,2% del totale nazionale), di cui il 50% sono maschi. I giovani presi in carico dai servizi per il lavoro ammontano a circa 109.000 unità (48,4% maschi) con un tasso di copertura⁴ dell'84,9% (contro il 78,1% a livello medio nazionale). Ovviamente le registrazioni e le prese in carico si sono avute con maggiore intensità nei primi due anni di effettiva attuazione di programma. Infatti, fine 2016 si erano registrati e sono stati presi in carico dai servizi circa il 57%-58% del totale complessivo a fine 2019.

Anche l'indice di copertura dei giovani presi in carico aveva raggiunto già nel terzo quadrimestre del 2016 un valore intorno all'83%. Valori medi annuali dell'indice di copertura di giovani presi in carico risultano particolarmente elevati nel 2016 e nel 2017, con un calo intorno all'80% nel 2019.

Figura 1 – Puglia: Flussi quadrimestrali dei giovani registrati e presi in carico (v.a.)

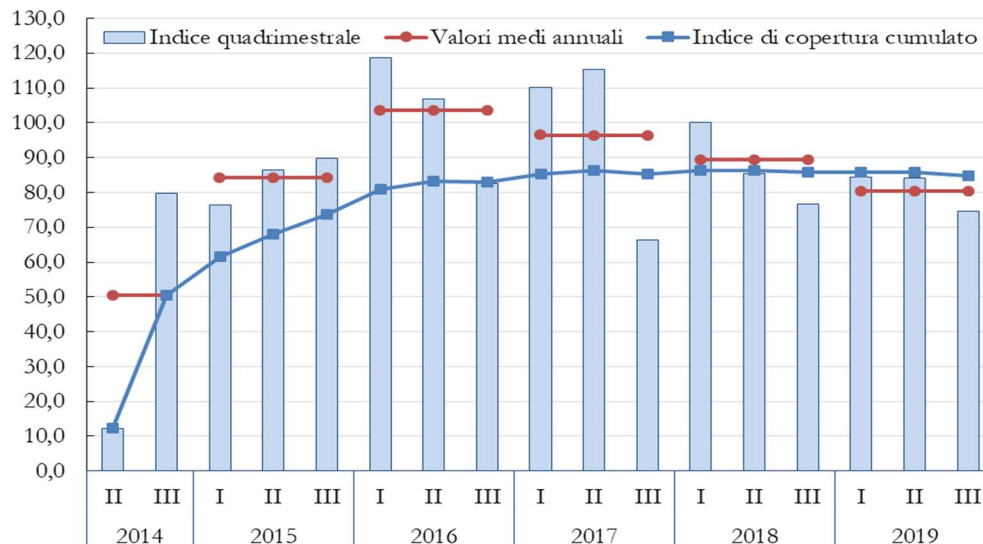


Fonte ANAPL – dati al 31 dicembre 2019

⁴ Il tasso di copertura è dato da rapporto percentuale tra giovani presi in carico dai servizi per il lavoro e quelli registrati al netto delle cancellazioni di ufficio intervenute dopo la presa in carico. Viene calcolato per quadrimestre e come media annuale.



Figura 2 – Puglia - Andamento dell'indice di presa in carico - Valori percentuali.



Fonte Elaborazioni IPRES (2020) su dati ANAPL al 31 dicembre 2019

Un'analisi dei giovani presi in carico articolata per principali caratteristiche consente di evidenziare alcuni aspetti di particolare interesse; un confronto viene effettuato come benchmark con il dato medio nazionale.

I giovani presi in carico per oltre la metà (58,7%) ricadono nella classe di età centrale 19-24 anni (contro il 55,7% a livello medio nazionale), mentre il 30% ricade nella classe di età superiore 25-29 (34,4% a livello nazionale). Il rimanente 11,4% ricade nella classe di età inferiore 15-28 anni (9,9% a livello nazionale).

Tab. 1. Puglia: Giovani presi in carico per alcune caratteristiche del target - Valori percentuali

Caratteristiche del target	2015	2016	2017	2018	2019
Maschi	51,0	50,8	50,1	55,0	48,4
Femmine	49,0	49,2	49,9	45,0	51,6
15-18 anni	7,0	14,0	10,2	9,5	11,4
19-24 anni	56,5	54,7	57,3	59,4	58,7
25-29 anni	36,5	31,3	32,5	31,1	30,0
Istruzione secondaria inferiore	19,8	25,7	22,3	29,1	23,4
Istruzione secondaria superiore	61,9	57,5	58,5	55,3	63,2
Istruzione terziaria	18,2	16,8	19,2	15,6	13,5
Profiling basso	8,5	7,6	7,0	5,6	8,2
Profiling medio-basso	1,0	1,4	1,2	1,1	1,0
Profiling medio-alto	33,6	32,2	33,3	29,5	26,6
Profiling alto	56,9	58,8	58,5	63,8	64,2
CPI					86,3
APL					13,7

Fonte Elaborazioni IPRES (2020) su dati ANAPL al 31 dicembre 2019



Per quanto riguarda l'istruzione, il 63,2% dei giovani ha un diploma di scuola secondaria superiore (57,9% a livello nazionale), mentre il 23,4% il diploma di scuola secondaria inferiore (23,5% a livello nazionale). Solo il 13,5% dei giovani presi in carico ha il diploma di istruzione terziaria (il 18,6% a livello nazionale).

Per quanto riguarda il sistema di profilazione⁵, il 64,2% dei giovani ha un profilo alto, vale a dire con una elevata probabilità di non essere occupato e di trovarsi in una condizione di NEET; il 26,6% ha un profilo medio alto. Pertanto il 90% dei giovani presi in carico ha un profilo di "criticità" tra medio-alto e alto.

I Centri per l'Impiego hanno preso in carico circa 94.000 giovani (86,3% del totale contro il 77,3% a livello nazionale); il resto è stato preso in carico dalla Agenzie per il Lavoro (APL).

3. Le politiche attive

I giovani avviati agli interventi di politica attiva al 31 dicembre 2019 sono circa 60.000, con un tasso di copertura del 57% del totale delle persone prese in carico al netto delle cancellazioni d'ufficio (59,9% a livello nazionale). Il tasso di copertura dei maschi è un punto percentuale inferiore a quello delle femmine; una simile situazione si rileva a livello nazionale.

Tab. 2 - *Indice di copertura dei giovani avviati a una politica attiva per alcune caratteristiche – Valori percentuali.*

Caratteristiche del target		Puglia	Italia
Totale		57,0	59,9
Genere	Maschi	56,5	59,7
	Femmine	57,5	60,2
Età	15-18 anni	61,2	64,2
	19-24 anni	57,5	60,6
	25-29 anni	55,0	57,6
Profiling	Basso	56,2	64,3
	Medio-basso	60,5	79,7
	Medio-alto	56,6	63,7
	Alto	57,3	52,8

Fonte ANAPL – dati al 31 dicembre 2019

⁵ Il sistema di profilazione si basa su un modello adottato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (cfr. decreto direttoriale del 23 gennaio 2015 n- 10) che consente di stimare la probabilità di non essere occupato e di trovarsi nella condizione di NEET. Le variabili utilizzate dal sistema di profilazione sono: il genere, l'età, la residenza, il titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all'anno precedente, la durata della disoccupazione e altre variabili territoriali. Ad ogni giovane registrato al momento della presa in carico viene attribuito un punteggio che varia da 0 a 1 che misura la probabilità di trovarsi nella condizione di NEET: al crescere del punteggio, maggiore è la difficoltà del giovane di essere inserito nel mercato del lavoro. Il valore dell'indice si riduce, ad esempio, con l'aumentare dell'età, con i livelli di istruzione più elevata, con esperienze lavorative precedenti, ecc.



Per quanto riguarda la classe di età, si osserva un andamento decrescente del tasso di copertura dai più giovani ai meno giovani (61,2% per i primi, 55% per i secondi); andamento simile si rileva a livello nazionale, pur con valori più elevati del tasso di copertura per ciascuna classe di età rispetto al dato regionale.

Con riferimento al profilo di criticità dei giovani presi in carico, la Puglia evidenzia un tasso di copertura maggiore per il profilo “alto” rispetto al dato medio nazionale. Mentre per gli altri tre livelli di profilazione l’andamento è simile tra la Puglia e il dato nazionale. Per questi ultimi tre profili la maggiore differenza nel tasso di copertura riguarda il profilo “medio-basso”: ci sono ben 19 punti percentuali tra il valore della Puglia e quello nazionale. Pertanto, in Puglia vengono avviati alle politiche attive giovani con profilazione di maggiore criticità rispetto al dato medio nazionale.

Le sei misure di politiche attive realizzate in Puglia hanno sviluppato un volume di circa 76.000 interventi. Il numero di interventi sono superiori al numero di giovani avviati alle politiche attive perché ci possono essere più interventi erogati per ciascuno di essi.

Tab. 3 - Puglia - Misure di politica attiva

Misure	Valore Assoluto	Valore %
Formazione	24.825	32,6
Accompagnamento	457	0,6
Tirocinio extra-curriculare	42.484	55,8
Servizio civile	530	0,7
Autoimpiego e autoimprenditorialità	166	0,2
Incentivi	7.728	10,1
Totale misure erogate	76.190	100,0

Fonte ANAPL – dati al 31 dicembre 2019

Due sono le misure di politica attiva maggiormente erogate: il tirocinio extra-curriculare, con circa 43.000 interventi (55,8% del totale), e la formazione, con circa 25.000 interventi (32,6% del totale). Ambedue queste misure assorbono l’88,3% del totale degli interventi. A livello nazionale, invece, le prime due misure maggiormente utilizzate sono: il tirocinio extracurriculare (57%) e gli incentivi⁶ (25,5%).

⁶ Gli incentivi riguardano: Bonus e Super bonus occupazione, Occupazione giovani, Occupazione NEET.



4. Inserimento occupazionale

I giovani che hanno concluso una misura di politica attiva⁷ al 31 dicembre 2019 ammontano a circa 58.000 unità; di questi circa 24.000 risultano occupati alla stessa data, con un tasso di inserimento occupazionale del 41,6% dei conclusi contro il 54,2% a livello nazionale, circa 13 punti percentuali in meno. E' da osservare che circa 41.000 giovani che hanno concluso una misura di politica attiva ha avuto una o più esperienze lavorative che poi non si sono concretizzate in forme occupazionali più stabili (70,7% dei conclusi contro l'80,2% a livello nazionale).

Tab. 4 – Puglia: inserimento occupazionale dei giovani che hanno concluso una misura di politica attiva per alcune caratteristiche del target – Valori assoluti

	Conclusi	Almeno 1 occupazione	Occupati
Totale	58.174	41.133	24.220
Maschi	29.766	21.505	12.561
Femmine	28.406	19.626	11.659
15-18 anni	5.827	3.625	1.930
19-24 anni	33.023	23.549	13.730
25-29 anni	19.324	13.959	8.560
Istruzione secondaria inferiore	12.496	8.321	4.318
Istruzione secondaria superiore	34.712	24.728	14.313
Istruzione terziaria	10.908	8.026	5.552
Profiling basso	4.348	3.633	2.306
Profiling medio-basso	729	559	408
Profiling medio-alto	19.231	14.501	8.792
Profiling alto	33.556	22.194	12.577

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

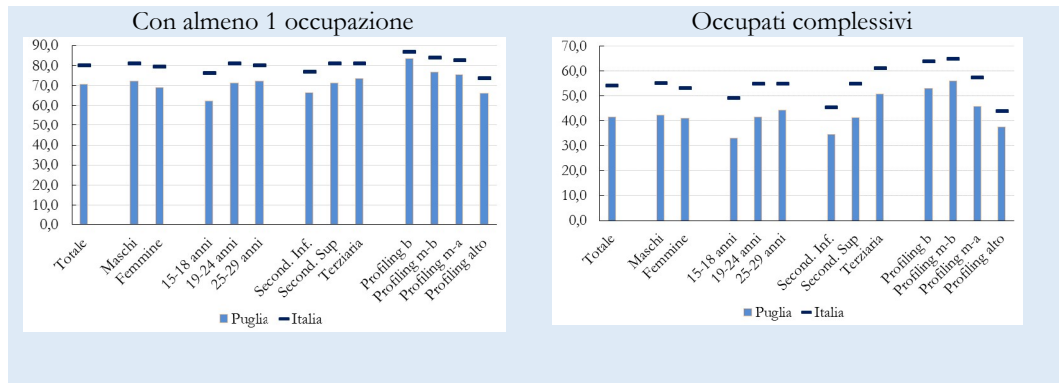
Le donne mostrano un minor tasso di inserimento occupazionale rispetto ai maschi; i giovani nella classe di età 25-29 anni evidenziano un tasso di inserimento più elevato rispetto alle altre due classi di età 15-18 anni e 19-24 anni.

I giovani con istruzione terziaria (laurea e post laurea) hanno un tasso di inserimento lavorativo intorno al 51%, a fronte di un valore dell'indicatore del 41,2% per i giovani con istruzione secondaria superiore e del 34,6% per quelli con istruzione secondaria inferiore.

⁷ I giovani che hanno concluso una misura di politica attiva sono coloro che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno).



Fig. 2 - Tassi di inserimento occupazionale per alcune caratteristiche del target. Valori percentuali



Fonte Elaborazioni IPRES (2020) su dati ANAPL al 31 dicembre 2019

Con riferimento ai profili di criticità, i maggior tassi di inserimento lavorativo riguardano i giovani con profilo “basso” e “medio-basso” (rispettivamente 53% e 56%), mentre il minor valore dell’indicatore è per i giovani con il profilo “alto” (37,5%): la maggiore difficoltà di inserimento lavorativo di questa tipologia di target rispetto alle altre tre si manifesta anche dopo la conclusione di una misura di politica attiva.

Il confronto con i dati medi nazionali evidenzia una differenza nei tassi di inserimento lavorativo che varia da un minimo di 6,4 punti percentuali per i giovani con profilo “alto” ad un massimo di 16,1 punti percentuali per i giovani nella classe di età 15-18 anni. Tali differenze diminuiscono con riferimento al tasso di inserimento di almeno una occupazione. Ciò significa che a livello regionale l’accesso ad una prima occupazione assume un valore prossimo a quello medio nazionale, mentre maggiori difficoltà si riscontrano nel rendere più stabile nel tempo l’inserimento occupazionale.

Il 38,7% degli occupati ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato, il 30,8% ha un contratto di lavoro a tempo determinato, l’apprendistato rappresenta il 25,4% delle tipologie contrattuali degli occupati.

Tab. 5 – Tipologia contrattuali degli occupati – Valori assoluti e quote percentuali

Tipo contratto	Occupati in Puglia		Quota percentuale	
	Valori assoluti	Puglia	Italia	
Indeterminato	9.376	38,7	44,0	
Determinato	7.451	30,8	19,6	
Apprendistato	6.149	25,4	32,4	
Intermittente	632	2,6	2,6	
Collaborazione	505	2,1	1,0	
Altro	107	0,4	0,4	
Totale	24.220	100,0	100,0	

Fonte Elaborazioni IPRES (2020) su dati ANAPL al 31 dicembre 2019

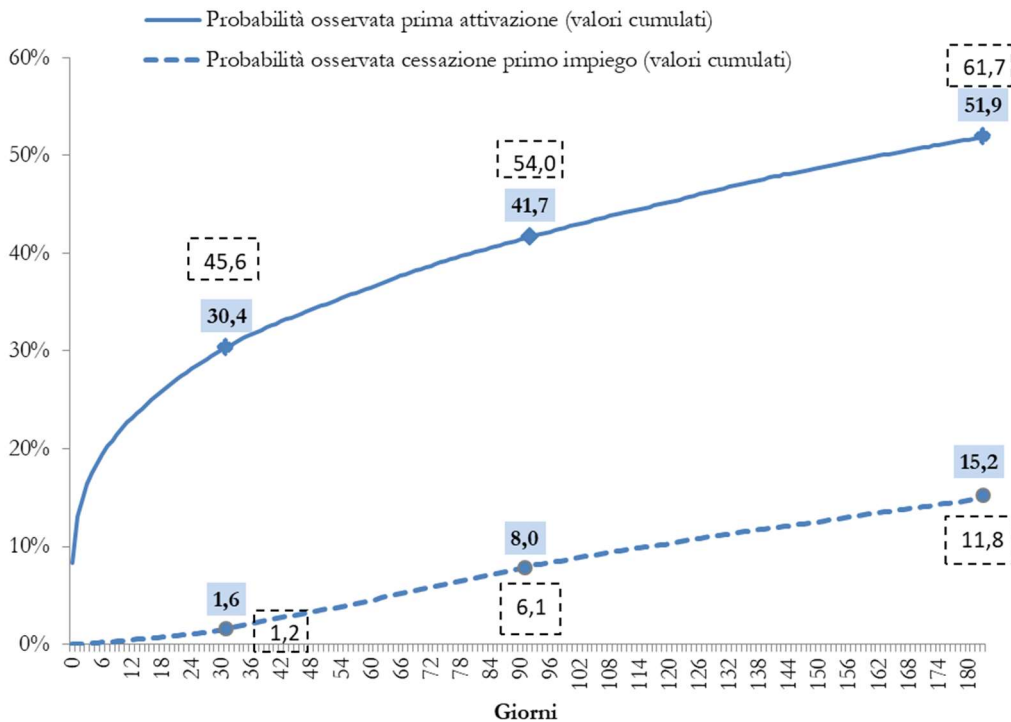


A differenza della Puglia, a livello nazionale la quota degli occupati con contratto a tempo indeterminato e di apprendistato è maggiore, mentre risulta inferiore di circa 10 punti percentuali il contratto a tempo determinato.

Calcolando il rapporto tra prima attivazione di un rapporto di lavoro a t giorni dalla conclusione di una misura di politica attiva e il numero di giovani che hanno concluso la misura di politica attiva si ottiene il tasso di prima attivazione dell'occupazione a distanza di t giorni. Questo valore, calcolato giornalmente, stima una curva di probabilità della prima attivazione di inserimento lavorativo per il periodo di 180 giorni (sei mesi) dalla conclusione dell'intervento di politica attiva. Con la medesima procedura di calcolo si ottiene anche la curva di probabilità di cessazione del primo impiego.

Nella figura 3 sono riportati i risultati per la Puglia relativi ai tassi di primo inserimento occupazionale dei giovani che hanno concluso una politica attiva. Nei riquadri tratteggiati sono riportati i valori medi nazionali a 30, 90 e 180 giorni dalla conclusione della politica attiva. Per il 2019 sono stati considerati solo i giovani che hanno concluso un intervento entro il 30 giugno 2019 per garantire il periodo di osservazione di 6 mesi per tutti⁸.

Fig. 3 - Puglia - Primo inserimento occupazionale nei 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento in Garanzia Giovani (riquadro tratteggiato – valori medi nazionali) – Valori percentuali



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

⁸ Cfr. ANPAL (2020) op, cit.



I giovani che hanno trovato un primo impiego entro 30 giorni dalla conclusione di una politica attiva sono il 30,4%, che salgono al 41,7% a 90 giorni e a 51,9% a 180 giorni.

Ovviamente anche le cessazioni del primo impiego aumentano con il tempo: si va da 1,6% a 30 giorni al 15,2% a 180 giorni.

A livello nazionale si rilevano valori superiori per quanto riguarda il tasso di primo inserimento occupazionale per i diversi periodi; la differenza nel tasso di primo inserimento occupazionale cresce all'aumentare della distanza temporale dalla conclusione della politica attiva. Mentre le cessazioni del primo impiego risultano inferiori a quelli medi regionali

Nella tabella 6 si riportano i dati relativi al tasso di inserimento occupazionale rilevato ad uno, tre e sei mesi successivi alla conclusione della politica attiva, che ovviamente è diverso da quello relativo a quello di primo impiego a t giorni poiché nel medesimo periodo si sono verificati flussi di attivazione e cessazioni delle posizioni lavorative.

Tab. 6 - Tasso di inserimento occupazionale a 1, 3, 6 mesi successivi dalla conclusione dell'intervento per alcune caratteristiche del target – Valori percentuali.

Caratteristiche target	Puglia			Italia		
	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 mese	3 mesi	6 mesi
Totale	30,8	37,3	40,4	47,1	52,2	55,1
Maschi	32,2	38,5	41,4	50,3	55,0	57,8
Femmine	29,2	36,0	39,3	53,6	49,1	52,2
15-18 anni	21,2	27,1	28,9	39,2	44,0	47,2
19-24 anni	31,3	38,1	41,1	48,3	53,5	56,3
25-29 anni	32,5	38,8	42,4	47,2	52,3	55,4
Istr. secondaria inf.	26,0	30,9	33,1	41,5	45,4	47,6
Istr. secondaria sup.	32,2	39,2	42,0	48,9	54,2	57,0
Istruzione terziaria	31,4	38,6	43,4	47,6	53,5	57,4
Profiling basso	46,1	53,3	57,4	67,2	71,6	74,1
Profiling medio-basso	45,2	50,6	56,3	57,9	63,5	66,8
Profiling medio-alto	33,5	40,8	44,2	49,4	55,0	58,1
Profiling alto	26,8	32,8	35,6	33,9	38,6	41,4

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2019)

L'opportunità di inserimento occupazionale a 1, 3 e 6 mesi successivi alla conclusione dell'intervento sono maggiori per i maschi, per la classe di età 25-29 anni,



per i giovani che posseggono una istruzione terziaria e per coloro che hanno un indice di profilazione basso.

I valori nazionali sono in media superiori di circa 15-16 punti percentuali nei tre istanti; tuttavia vi sono notevoli differenze se si considerano le diverse caratteristiche del target. Infatti, la più elevata differenza dell'indicatore riguarda il tasso di inserimento occupazionale delle donne a 1 mese dalla conclusione della politica attiva (circa 24 punti percentuali in meno per la Puglia). Una differenza superiore a 20 punti percentuali si rileva sempre a 1 mese per i giovani con profiling basso.

In genere le differenze più elevate si riscontrano per i tassi di inserimento ad un mese dalla conclusione della politica attiva. Ciò significa che a livello medio nazionale sembra più "facile" accedere ad una occupazione in tempi brevi che non a livello regionale.

5. Conclusioni

Ormai sono passati più di 5 anni dall'avvio effettivo del programma Garanzia Giovani, in Puglia rivolto ai giovani tra 15 e 29 anni di età nella condizione di NEET. La prima fase, avviata nel secondo quadrimestre del 2014, aveva una dotazione di circa 102 milioni di euro come gestione diretta della Regione Puglia. La seconda fase, avviata nel 2019, ha una dotazione di circa 154,1 milioni di euro.

A fine 2019 i giovani 15-29 anni presi in carico ammontano a circa 109.000 con un tasso di copertura rispetto ai registrati dell'84,9%, superiore a quello medio nazionale (78,1%). I giovani avviati agli interventi di politica attiva sono circa 60.000, con un tasso di copertura del 57% del totale delle persone prese in carico (59,9% a livello nazionale).

I giovani che hanno concluso una politica attiva sono circa 58.000, di questi circa 24.000 hanno una occupazione (tasso di inserimento occupazionale 41,6% contro il 54,2% a livello medio nazionale)

Le misure di politiche attive erogate dall'avvio del programma sono circa 76.000, concentrate in due misure: Tirocinio extra-curriculare e Formazione.

I tassi di inserimento lavorativo a 1 e 6 mesi dalla conclusione della politica attiva, oscillano rispettivamente dal 30,8% al 40,4%, valori nettamente inferiori al dato medio nazionale. I valori dell'indicatore sono maggiori per i maschi, per la classe di età 25-29 anni, per i giovani che posseggono una istruzione terziaria e per coloro che hanno un indice di profilazione basso.



GLOSSARIO

Giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico: si considerano i giovani con data di registrazione al Programma più recente, al netto dei casi in cui l'adesione è stata annullata (mancanza dei requisiti, ripensamento del giovane, mancata presentazione del giovane al colloquio, rifiuto della presa in carico da parte del giovane).

Giovani presi in carico, al netto delle cancellazioni dopo la presa in carico per mancanza di requisiti: si considerano i giovani con data di presa in carico più recente che risultano aver completato la registrazione (che include un servizio di prima accoglienza previsto dal patto di attivazione, la profilazione e la firma del patto di servizio), al netto dei casi in cui il servizio competente abbia provveduto alla cancellazione d'ufficio (ad esempio perché il giovane ha perso il requisito della condizione di NEET in quanto ha trovato lavoro o è rientrato nel sistema di istruzione-formazione nel periodo tra la presa in carico e l'inizio della politica).

Giovani avviati: il giovane preso in carico accetta e inizia l'intervento di politica offerta, sia essa un servizio di orientamento specialistico o di accompagnamento, oppure una misura di politica attiva, oppure un percorso che le prevede entrambe.

Giovani che hanno concluso una misura di politica attiva: i giovani che hanno terminato il percorso di politica attiva (completandolo o meno).

Indice di presa in carico, dato dal rapporto tra i giovani presi in carico e i giovani registrati, al netto delle cancellazioni d'ufficio intervenute prima della presa in carico.

Indice di copertura dei giovani avviati ad una politica attiva, dato dal rapporto tra il numero dei giovani avviati e il numero di quelli presi in carico, al netto di quanti cancellati dopo la presa in carico per mancanza di requisiti.

Tasso di inserimento occupazionale a t mesi dalla fine dell'intervento, dato dal rapporto tra il numero di giovani occupati a t mesi dalla conclusione dell'intervento sul totale dei giovani che hanno concluso l'intervento di politica attiva.



Bibliografia

ANPAL (2019) *Secondo rapporto di valutazione della Garanzia Giovani e del Programma Operativo Nazionale - Iniziativa Occupazione Giovani*, Collana Biblioteca ANPAL, n.5;
ANPAL (2020) *Garanzia Giovani in Italia. Rapporto quadrimestrale n. 3 /2019*, Collana Focus ANPAL n.73.

A cura di

Vincenzo Rocco SANTANDREA (vincenzo.santandrea@ipres.it)

2 luglio 2020

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it – www.ipres.it